

Dopo 20 mesi dal furto, il cimitero rimane ancora senza il tetto

Data : 10 ottobre 2013



Era la notte del 7 febbraio 2012. La neve cadeva copiosa sulla città. Mentre tutti pensavano a quali sarebbero state le condizioni delle strade la mattina successiva, qualcuno la macchina l'aveva già presa per mettere in atto il suo piano. Sfruttando la tormenta, è arrivato al cimitero di Borsano, ha **rotto parte del muro di cinta e armato di funi e cacciaviti ha smontato i tetti della nuova ala del cimitero**. [Diverse decine di metri quadri di rame asportate dalle coperture dei loculi](#) e vendute al mercato nero del prezioso metallo. Oggi, a 20 mesi da quella notte, la notizia non è certo quella dell'arresto degli autori del gesto. Anzi, la vera sorpresa è che **dei tetti non c'è traccia. E questo non perchè siano stati nuovamente rubati ma perchè non sono mai stati reinstallati**.

«Qualche mese fa sono venuti alcuni operai a riverniciare le strutture di ferro -ricorda una signora mentre sistema i fiori sulla tomba del marito- e tutti abbiamo pensato che avrebbero rimesso i tetti». E invece niente. Il tempo è passato e nulla è successo. «Noi non chiediamo che rimettano a tutti i costi il rame, ci mancherebbe» commenta un'altra signora dichiarandosi favorevole anche ad una semplice copertura di plexiglas. Una richiesta che non è certo meramente estetica ma che risponde anche a necessità di sicurezza. «**Lei se la immagina una nonnina che sale sulla scala per raggiungere il 5 piano dei loculi sotto la pioggia?**» chiede retoricamente un'altra signora evidenziando quello che è il problema più impellente per gli uomini e le donne che più o meno regolarmente frequentano il campo santo: il maltempo. Ci si prepara infatti ad un nuovo inverno -il secondo- senza alcun riparo per i fedeli che vengono a pregare sulle tombe dei propri cari.

E capire se e quando quei tetti torneranno non è facile. **La stessa Agesp Servizi** (che gestisce anche i cimiteri, ndr) **non è riuscita a dirci una data per l'inizio dei lavori né una motivazione per questo ritardo**. Ci si avvia così verso la celebrazione dei due anni senza tetti. «Noi siamo già pronti -ironizza una signora- le candele già ce le abbiamo».